

LA FUSIONE La NapoliServizi assorbe i lavoratori e le funzioni di riscossione e affissione Il Comune spacchetta l'Elpis e liquida la bad company

NAPOLI. Parte la rottamazione della Elpis, la società partecipata del Comune, che si occupa di pubbliche affissioni e riscossioni dei canoni pubblicitari. Ieri mattina, il consiglio comunale ha messo il primo mattone del nuovo corso. La società viene spacchettata in due. La good company viene assorbita dalla NapoliServizi, la bad company, con tutti i debiti, viene messa in liquidazione. In pratica, la NapoliServizi acquisisce i rami di azienda della gestione delle pubbliche affissioni e delle riscossioni. «Un know how – spiega l'assessore al o Salvatore Palma – che sarà di supporto all'attività svolta per la gestione del patrimonio immobiliare». Accertamento e riscossione saranno svolti direttamente, infatti, dagli uffici comunali. Per quanto riguarda la pubblicità, ad ogni modo, l'orientamento del Comune è quello di appaltarla, in un secondo momento, a società esterne. In NapoliServizi andranno anche tutti i dipendenti della società. «Si stanno studiando le condizioni – prosegue l'assessore – per rendere i contratti di lavoro paritetici con quelli della NapoliServizi. Nei prossimi giorni incontreremo i sindacati. Il tavolo riguarderà soprattutto funzionari e di-

rigenti». L'internalizzazione delle funzioni partirà a giugno. Cosa resta nella bad company? La riscossione dei crediti per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni ed il pagamento di tutta la debitoria esistente al 31 dicembre 2013, ammontante a 4,5 milioni di euro, dei quali 1,5 milioni del 2012 e 3 milioni per il canone del 2013 non ancora corrisposto.

Il consiglio approva la delibera con 27 sì e 4 no. Votano contro Domenico Palmieri e Andrea Santoro, di Ncd, e Carmine Schiano e Luigi Esposito, del Gruppo Misto.

Approvato anche un emendamento di Schiano ed Esposito che va a modificare

il punto C dell'articolo uno, chiedendo ulteriori accertamenti sull'entità della massa debitoria. Respinte, invece, le due pregiudiziali di Ncd e Fdi che chiedevano chiarimenti sulla destinazione dei dipendenti e sulle funzioni. Intanto, cresce il fermento tra i sindacati della Elpis. Non tutti i lavoratori, infatti, sono favorevoli alla fusione, soprattutto per le incertezze che ancora regnano sulle retribuzioni. **PF**

